Lunedì 7 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 186.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA MUNICIPALIZZAZIONE dei pubblici servizi

Una delle questioni più agitate e discusse attualmente è quella della municipalizzazione dei servizi pubblici. Da una parte i socialisti, i riformisti in generale tendono a concentrare nel municipio la maggior parte dei pubblici servizi, dall'altra parte i liberali ortodossi, i veterani della scuola di Manchester, i conservatori in generale, si oppongono risolutamente a questa tendenza, e per preconcetti teorici, e per una paura molto pratica, quella che la nuova politica municipale sia semplicemente il principio, l'inizio del trionfi del socialismo democratico.

A New-York si è formato un club speciale per le riforme amministrative in generale, ed in seno ad esso un Comitato apposito per lo studio degli interessantissimi problemi della civica amministrazione.

L'ideale dei nuovi riformatori è di trasformare dalle basi il carattere della città moderna, di ridurla come ad una grande cooperativa amministrata dagli eletti dei cittadini in favore di tutti i partecipi alla Società.

Solo in questo modo, e seguendo un tale indirizzo, stimano, la città moderna potrà, in un avvenire non lontano, gareggiare con le città più caratteristiche del medio evo e dell'antichità quale centro di benessere, di cultura e di arte, pei suoi abitanti.

Il *Reform-Club* di New York ha già pubblicato una serie di studi molto importanti sull'argomento.

Alcuni anni or sono, esso pubblicava una *Bibliografia dell'amministrazione municipale*, raccolta dal sig. Robert C. Brooky, e contenente più di 6000 titoli di libri e di articoli sull'interessante argomento.

Il Club ha anche un suo organo periodico, che è la rivista intitolata: *Municipal affairs*. Il Club, con un procedimento d'indagine molto positivo, degno di quella gente pratica che sono gli americani, si convinse della utilità di raccogliere in un manuale l'esperienza civica delle principali città del mondo. Questo manuale doveva servire come guida ai riformatori, per evitare errori e per scegliere i mezzi più idonei a raggiungere lo scopo.

Così, nel 1897, decise di inviare un questionario molto particolareggiato a tutti gli ambasciatori, ministri e consoli degli Stati Uniti all'estero, alle autorità delle principali città e ad altre persone capaci di fornire indicazioni utili.

Le risposte ottenute furono circa 500; delle quali 150, riguardanti le città americane e 350 quelle estere.

Tutte le risposte furono pubblicate in un volume, compilato dal sig. Milo Roy Maltbie, sotto il titolo: *Municipal functions; a study of the development, scope and tendency of municipal socialism.*

È una preziosa messe di materiali quella che detto volume offre agli studiosi della materia, ma il compilatore vi aggiunge le sue particolari considerazioni teoriche.

Secondo il Maltbie, la città moderna è una reazione contro l'antico tipo politico della società locale: essa tende a basarsi unicamente su un fondamento economico.

Ad ogni ora crescono le funzioni della città e diventano svariatissime e complesse.

Sono funzioni protettive, di polizia e di giustizia, di estinzione degli incendi, di controllo igienico; funzioni caritatevoli ed educative, creazione di musei e di teatri, di concerti e di parchi, di bagni e di giardini botanici, allargamento di strade e fissazione di piani regolatori, costruzione di ponti e di fogne; finalmente funzioni industriali.

Le città sono oramai proprietarie di case, eseguiscono mercati, ammazzatoi, acquedotti, officine per gaz, impiantano la luce elettrica, costruiscono Cimiteri, ponti, tramways; alcune fondano Casse di risparmio e Monti di pietà ecc.

Tutte queste funzioni, improntate ad un vero socialismo municipale, tendono nelle grandi città a crescere smisuratamente.

Secondo il Maltbie, le cause principali di queste tendenze consistono principalmente nell'accrescimento della popolazione e nella sua concentrazione in poche città, dove la presenza di enormi masse umane richiede che molte funzioni, che prima erano esercitate dall'individuo isolato debbano invece essere compiute collettivamente da un unico e potente organismo, se non si vuol dare origine a sprechi di capitali, a conflitti, a lungaggini.

Un'altra causa del socialismo municipale è il fallimento della libera concorrenza in tutte quelle imprese, le quali hanno una natura monopolistica, tramways, l'illuminazione, gli acquedotti, ecc.

In questi casi alla strapotenza di un'unica e sola Compagnia monopolistica, è sempre preferibile l'esercizio dell'impresa per conto diretto del Comune.

Finalmente nel campo politico, opina il Maltbie che l'influenza delle teorie democratiche abbia non poco contribuito ad accelerare la evoluzione socialistica dei grandi Comuni moderni.

QUESTIONE DI ONESTA'?

L'altra sera da Varese ci si riferiva il fatto di un signore milanese, il quale, recandosi in villa, dimenticò nel vagone un plico contenente dalle 70 alle 80 mila lire. A Varese la vettura era stata distaccata dal treno e lasciata sopra un binario, e un povero deviatore, nel visitarla, aveva ritrovato il prezioso plico. Il signore, che accortosi dello smarrimento si era affrettato a Varese per le opportune indagini, ebbe la gioia di vedersi riconsegnato intatto il plico, e al deviatore che gli procurò questa soddisfazione, offerse in compenso la egregia somma di italiane lire *cinque*.

«E così si incoraggia l'onestà!»

Fatti simili avvengono più frequentemente che non si creda. Un signore perde con facilità il portafoglio, contenente anche una somma vistosa... Un povero diavolo, un facchino, un cameriere, un pezzente qualunque, lo ritrova e lo porta al Municipio... Arriva proprio nello stesso momento il proprietario, affannato e lamentoso, per fare la sua denunzia, ed è rimesso — oh gioia! — nel possesso del suo perduto bene.

Il portafoglio ritorna nella consueta saccoccia e il proprietario, fatta una bella riverenza si allontana mormorando un grazie; qualche volta, regala due, tre o cinque lire! E l'episodio finisce lì!

*

Quando succede uno di questi fatti, generalmente i giornali si sdegnano, e non si peritano di biasimare o la strana dimenticanza o la sordida taccagneria di colui che per l'onestà di un povero diavolo ha ricuperato quel che aveva perduto per balordaggine propria.

Effettivamente, vi sono dei galantuomini disgraziati. Di cento persone che perdono una forte somma e la ritrovano *nel modo più insperato*, novantacinque senza dubbio si affretterebbero a dare un lauto compenso; cinque soli fanno l'indiano, o tirano via. Ed ecco che lo sfortunato uomo onesto va proprio ad imbattersi in uno di questi cinque!

Il galantuomo, naturalmente, rimane un po' male. Una percentuale fa sempre piacere anche a un uomo saturo di probità!

E la stampa sorpresa e scandalizzata, esclama in coro: bel gusto ad essere onesti!

*

Noi *vogliamo* sperare che quelli i quali ritrovano denaro o oggetti preziosi smarriti, e li restituiscono ai loro legittimi proprietari, senza ricevere che un grazie asciutto, o un compenso ironicamente irrisorio, non si abbiano a scoraggiare e a demoralizzare per questo, ma continuino ad essere onesti, e ritrovando altre borse od altri portafogli li restituiscano sempre ai loro legittimi quanto sbadati padroni. Tanto più che *questa forma* di onestà, è così istintiva che rappresenta per chi l'ha nel sangue una specie di forza irresistibile. Ci sono i galantuomini nati come i delinquenti nati!

Ma v'è un lato, in questo episodio apparentemente banale, che ha la sua filosofia, la quale potrebbe trovar posto e illustrazione in un capitolo di Nietzske.

Ciò che impressiona, è che, leggendo un fatto simile, tutti si sentano scandalizzati.

Secondo le idee e i principî correnti, in materia di onestà, ogni atto di probità reclama una retribuzione. Non si può, pare, nè si deve essere onesti gratuitamente. Chi non sente la profonda sapienza di quel proverbio che dice che nemmeno i cani dimenano la coda per niente?

Eppure, nella vita, vi sono azioni molto più meritorie che quella di restituire intatto *un portafoglio perduto*. Ma è convinzione generale che queste azioni non debbano avere per logica conseguenza un compenso pecuniario immediato.

Ma quando si tratta di denaro, è ben difficile il caso che la folla — la stampa compresa — ragioni diversamente.

Probabilmente non è questione di riflessione ma di impressione, di istinto, o di atavismo da ladri.

Tanto più questa impressione si accentua, se l'onesta azione è stata *compiuta da chi poteva essere tratto dalla* tentazione a fare tutto il contrario.

È un povero diavolo quello che trova un portafoglio, una borsa di valori?... il *portarlo al Municipio* deve essergli costato più che ad altri!

E per ciò, colui che se ne va lasciando un *grazie* per tutto compenso, ci sembra tanto più biasimevole!

*

Ma il criterio secondo cui noi giudichiamo della maggiore o minore difficoltà che presenta un atto onesto, non è probabilmente che un criterio arbitrario.

Così, non è affatto certo e dimostrato che un povero provi più forte di un meno povero la tentazione di appropriarsi il denaro altrui.

L'atto onesto, può costare più o meno sforzo, secondo la natura morale, secondo le abitudini, secondo l'educazione e gli esempi avuti da colui che lo ha compiuto. Si può garantire *a priori* in via assoluta, che l'uomo il quale si trovi nelle più favorevoli condizioni di fortuna e di posizione sociale, resisterebbe egualmente alla *tentazione*, e che il povero che resiste abbia vacillato per qualche tempo nella sua onesta risoluzione?

*

La nostra concezione dell'onestà è generalmente assai volgare. Per questo ci pare che il modo migliore di ricompensare un galantuomo, sia quello di offrirgli una mancia.

Forse ciò dipende da un altro fatto, che ci pare *così* di liberarci da ogni obbligo di gratitudine, la quale è di solito un fardello piuttosto fastidioso e molesto.

Ma a chi ci riporta il nostro denaro, noi potremmo dare altri compensi, che dovrebbero essere la dimostrazione di una stima assai più nobile, più alta.

Si potrebbe interessarsi della sua sorte, dei suoi, aiutarlo nelle difficoltà della vita, ecc. Ciò varrebbe forse meglio che mettergli in mano un biglietto di Banca, coll'intimo desiderio, probabilmente, di non udir più parlare di lui nè della sua onestà!

Ad ogni modo, quel grande regolatore della probità... sociale e d'uso comune, che è il Codice Civile, ha provveduto con un certo articolo 718 che dice:

«Il proprietario deve pagare a titolo di premio al ritrovatore, *se questi lo richiede*, il decimo della somma o del prezzo comune della cosa ritrovata. Ove tale somma o prezzo ecceda *le due mila lire*, il premio pel soprappiù sarà solamente del vigesimo».

Così il Codice Civile ci ammonisce che l'onestà non è assoluta, ma relativa.

I commenti della stampa germanica sui risultati della conferenza per la pace

Berlino 5 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un lungo articolo sui risultati della conferenza della pace all'Aja. L'articolo conclude così:

«Conviene riconoscere che l'estensione della Convenzione di Ginevra alle guerre marittime e la codificazione degli usi di guerra costituiscono per sè solo un notevole progresso nella via della civiltà ed assicurano alla conferenza un posto onorevole nella storia; anche la convenzione per l'arbitrato, se applicata con saggezza e misura, potrà produrre bene in molti casi.

Essa però rimarrà senza effetto nelle grandi questioni vitali che dividono i popoli. I Governi poi dovranno vigilare, affinchè le nuove prescrizioni sulla mediazione e sull'arbitrato non provochino con applicazioni abusive, appunto quei pericoli che si debbono scongiurare.

Le decisioni della conferenza, tendenti a restringere e ad umanizzare le guerre saranno legati preziosi che il secolo morente lascia al secolo venturo.

IL VARO dell'incrociatore corazzato "Varese"

Livorno 6 — Dalle prime ore del mattino, le vie della città, specialmente quelle intorno allo Stabilimento Orlando sono animatissime.

Alle ore 10 entrò nello Stabilimento il vescovo, poi il ministro Bettòlo, le autorità, gli invitati.

Il cantiere Orlando presentava un aspetto *imponente*.

Oltre il ministro assistevano il sottosegretario di Stato De Amicis, vari senatori, deputati, parecchi ufficiali giapponesi, le autorità, molti invitati in appositi palchi.

La folla stazionava nelle adiacenze del cantiere e gremiva le navi del porto.

Dopo la solita benedizione, la figlia

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

LE CINQUE SORELLE

(Fiaba).

Non sto a dirvi le meraviglie delle cinque bellezze non vedendo più l'Orco e i suoi satelliti; vi basti sapere che esse cominciarono a ridere, ad applaudire e a ballare di gusto per la gioia di esser libere anch'esse dagli incanti del mostro.

Ma quella gioia sarebbe durata poco se Evandra non si fosse offerta loro per aiutarle a sciogliersi del tutto l'incanto che le avvolgeva, perchè se eran state costrette laggiù ad ingannare i passanti non lo avevan fatto davvero, com'egli asseriva, per far piacere alle belle grazie dell'Orco, ma perchè vi erano obbligate da un misterioso incantesimo.

— Salvaci, salvaci! — implorarono in coro le vaghe fanciulle.

Ed Evandra, che se le struggeva cogli occhi:

— Ma ditemi quello che debbo fare, ch'io son pronta a tutto per voi — E questa volta era sincera!

— Ma ci prometti proprio di far tutto quello che vorremo?

— Ve lo giuro.

— Ebbene allora vieni con noi.

La condussero fuori dell'orrenda caverna dove ad Evandra rimaneva proprio più *nulla a fare*: quindi si inoltrarono in mezzo alla foresta vergine finchè giunsero presso un immenso ammasso di foglie secche alto come una montagna altissima.

— Vedi queste foglie? — le dissero le fanciulle — Ebbene sappi che noi l'abbiamo all'insaputa dell'Orco accumulate qua da anni ed anni sempre nella speranza che un giorno qualcuno riuscisse ad uccidere il nostro nemico, e che si fosse prestato a salvarci. Ora tu sei quell'anima buona tanto da noi sospirata. Ascolta bene quello che devi fare se proprio davvero tu ci vorrai liberar completamente.

Tu prenderai due pietre qualunque di queste che tu vedi qua in terra e le batterai l'una sopra l'altra, accostandoti bene vicino a queste foglie secche. Vedrai allora uscir dalle pietre una scintilla *di fuoco che farà incendiare* le foglie medesime. Quando il fuoco sarà ben acceso, tu, sebbene noi ti scongiurassimo di non farlo, pigliaci a forza, gettaci in preda alle fiamme, lasciaci consumare, e poi per sette giorni non occuparti più oltre di noi.

Evandra sbarrava tanto d'occhi, e le fissava ben bene per scrutare se volevano prenderla in giro, o se parlavano proprio sul serio.

Ma le cinque fanciulle nella maniera più convincente possibile continuarono:

— Dopo sette giorni il vento avrà spazzato via tutto. Tu allora tornerai qui e guardando ben bene troverai cinque palline formate di cenere. Le prenderai a tuo capriccio e le mangerai una al giorno in cinque giorni.

— E poi? — chiese Evandra ansiosamente.

— E poi aspetta, e vedrai a suo tempo. Ora mantieni la tua promessa, ed eseguisci quanto ti abbiamo detto.

Evandra trasse facilmente dalla pietra la scintilla, e in breve tempo quell'enorme quantità di foglie secche era trasformata in fiamme che arrivavano al cielo e lo tingevano di un rossastro sanguigno che avrebbe incusso spavento in chiunque che non fosse la nostra Evandra, la quale in vita sua ne aveva visto ben delle peggiori; e noi possiamo dirlo che l'abbiamo seguita nell'abisso e che l'abbiamo trovata alle prese con l'Orco, con sua moglie e coi cinquanta fidi di questi due cari cosini.

Allora afferrò pei capelli una delle cinque fanciulle per gettarla su quel rogo molto macabro, ma questa cominciò a strillare che non voleva, e a divincolarsi mentre le altre le facevano coro, così che Evandra fu parecchio tempo incerta se doveva o no slanciarla alle fiamme.

Ma siccome ella non era tipo da recedere così facilmente da una deliberazione presa, finì col gettarle a viva forza tutte e cinque una dopo l'altra sul fuoco malgrado i loro pianti, le loro preghiere, e la resistenza opposta.

In men che non si dica furono ridotte in cenere; e sfido chiunque a dubitarne con quella grazia di Dio di fornace.

Evandra un po' mesta lasciò quel luogo selvaggio per ritornarvi dopo sette giorni.

Tornò infatti, trovò le palline, e in cinque giorni, come aveva promesso, le trangugiò tutte.

Passa un *mese*, e *niente di nuovo*; ne passan due, e idem come sopra; ne passan tre, quattro, cinque, e nulla, mai nulla! Finalmente al nono mese una bella mattina Evandra si svegliò e si trovò accanto una cara bambina appena nata e che pur già sapeva parlare e la chiamava *mamma*.

Figuratevi la gioia di Evandra! Ella che aveva sempre desiderato figli, ora si trovava mamma di una bimba così bella, così graziosa come non se n'era mai visto altra sotto la cappa del cielo.

Io credo che se in quei tempi vi fossero stati manicomi, Evandra avrebbe finito col diventar pazza per la grande gioia.

Ma attenti, chè adesso viene il bello.

Passa un anno ed eccoti una seconda bambina bella e graziosa come la prima, e che come la prima sapeva subito dir *mamma*; passa un altr'anno ed ecco una terza bambina; ne passa un terzo, un quarto e regolarmente, alla fine di ognuno, una quarta ed una quinta piccina la chiamano *mamma, mamma!*

Mamma di cinque figlie, tutte belle, tutte care, tutte buone! Era una contentezza tale che ce n'era più che d'avanzo per morir d'un colpo, ma Evandra, più discreta, si accontentò di ringiovanire di dieci anni e di fare un pasto grande e grosso come non ne fece poi mai altro in vita sua.

Frattanto le fanciulle crescevano a vista d'occhio, e coll'andar degli anni diventavano sempre più belle e sempre più somiglianti alle cinque fanciulle della caverna dell'Orco. Finalmente Evandra aveva anche capito tutto il mistero di quelle palline!

Arrivate le cinque sorelle all'età della ragione, così parlarono alla mamma:

— Finalmente oggi, per opera tua, mamma nostra carissima, siamo totalmente libere dall'incanto e possiamo rivelarti tutto l'essere nostro, e ricambiarti in qualche modo del bene che ci hai fatto. Sappi adunque che noi siamo destinate ad essere le regine più belle del mondo, sempre giovani e sempre affascinanti. Noi domineremo la terra purchè tu, mamma, ci conceda di seguir sempre liberamente le nostre aspirazioni, di sposarci a chi vogliamo, di lasciarci a chi più ne piace concedere i *nostri baci* che saranno sempre purissimi, le nostre grazie che saranno più fulgide della Gloria, più eccelse della stessa Immortalità. Ecco poi il premio che a te, mamma e redentrice nostra, noi abbiamo riserbato: Seguici sempre e ti sentirai sempre giovane e bella. Se qualche dolore ti affliggerà nel cammino della vita, affissati in noi e risentirai tornar la calma nel cuore; se vorrai gioie soavemente serene, chiedile a noi, e noi anche a te daremo gioie ed amore, sorrisi e baci di gaudi supremi e santi come niun mai potrà darti uguali, quali invano tu altrove ti attenteresti a cercare. Sei contenta così?

(Continua).

del ministro Bettòlo col consueto cerimoniale battezzò la nave.

Alle ore 10 e 20 fu ordinato il: *taglia trinche* e la nave scese felicemente in mare fra gli *urrah* dei marinai e gli applausi e gli evviva della folla.

Dopo il varo il ministro Bettòlo si rallegrò coi fratelli Orlando del felice esito. La città è sempre animatissima.

Nel porto oltre le regie navi *Lepanto* e *Calatafimi* vi erano le torpediniere d'alto mare giapponesi *Shiranuki*, *Mirakum* e *Vulugri*.

Cristoforo Colombo era un degenerato?

L'ardua e non simpatica questione se l'è proposta Cesare Lombroso, che cerca rispondervi in un suo articolo, di recente apparso sopra una rivista inglese *The Forum*, col titolo «Cristoforo Colombo» era moralmente responsabile?»

Il Lombroso, persistendo nella sua teoria iconoclasta, così vigorosamente impugnata da *Giovanni Bovio* nella sua ultima splendida opera «Il Genio», arriva alla conclusione che lo scopritore dell'America possedeva tutte le caratteristiche della degenerazione.

Il Lombroso passa in rivista i segni antropologici (sviluppo della mascella, mancanza di barba, fronte fuggente, ecc.) e continua con la grafologia.

«Nella calligrafia di Colombo si possono differenziare due tipi assolutamente distinti e differenti dallo stile dell'epoca.

«La sua scrittura rileva uno spirito perturbato; manifesta direzioni contradditorie. A volte è inchinata a destra; a volte è diritta, e talora piega a sinistra. L'insieme è pieno di fioriture enormi che contrastano enormemente con la semplicità grafica dell'epoca. Conviene notare pure la ripetizione delle stesse lettere e delle stesse frasi. Egli era crudele, furbo, mentitore. Infine la follia ambiziosa e religiosa ispirò così violentemente quest'uomo nella sua virilità, che fece di lui, sino a quel punto inferiore alla media per l'energia, la coltura, e l'intelligenza, un uomo capace di compiere un'opera di genio e lo guidò al punto a cui il più gran genio della sua epoca avrebbe potuto difficilmente pretendere».

Le deduzioni del Lombroso saranno ingegnosissime: ma la sua teoria non lascia d'essere immensamente sconfortante e... degenerata.

NOTIZIE ITALIANE

In onore di Dewey.

Napoli 6 — Questa sera l'incaricato degli affari degli Stati Uniti offrirà all'ammiraglio Dewey e agli ufficiali dell'*Olympia* un pranzo, al quale interverranno le nostre autorità marittime e civili. Il pranzo sarà dato nella sala *Vega*; domani poi avrà luogo un pranzo sulla nave ammiraglia *Confienza* ed un grande ricevimento. L'*Olympia* rimarrà parecchi giorni nelle nostre acque.

NOTIZIE ESTERE

La chiusura della conferenza interparlamentare.

Cristiania 5 — La conferenza interparlamentare della pace si è chiusa deliberando di riunirsi l'anno prossimo a Parigi.

Delcassé in Russia.

Pietroburgo 5 — Il ministro degli esteri francese, Delcassé, è arrivato ieri e fu ricevuto a Gatschina dall'ambasciatore francese, Montebello. Delcassè ha visitato quindi il ministro degli esteri russo, Muraview, e pranzò al Ministero degli esteri.

Lo Czar abdica?

Il *Times* ha una notizia senzazionale da Parigi.

Il viaggio di Delcassè si ricollegherebbe all'intenzione manifestata dallo Czar di abdicare.

Egli sarebbe scoraggiato ed avvilito dall'insuccesso della Conferenza dell'Aja.

La questione del Transwaal.

Capetown 5 — Cecil Rhodes, parlando all'assemblea legislativa, espresse la fiducia che la questione del Transwaal si *regolerà pacificamente* fra alcuni mesi.

Pretoria 5 — Fischer, delegato dello Stato di Orange è arrivato, per discutere la questione della Commissione mista, incaricata di studiare la legge elettorale.

Il nuovo Ministero nel Belgio.

Bruxelles 6 — Il nuovo Ministero si è costituito sotto la presidenza di Smet de Nayer, col portafoglio delle finanze e dei lavori pubblici; Troz, ministro dell'interno; D'Alhemade, giustizia; generale Consubant, guerra; De Favereau, esteri; Van den Truggen, agricoltura; Liebaert, industria e ferrovie.

Un accordo fra l'Austria e l'Italia per i malati poveri.

La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza ministeriale che fissa al primo ottobre l'entrata in vigore dell'accordo austro-italiano, riguardante il soccorso gratuito reciproco dei malati poveri.

Esterhazy è convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Il corrispondente da Rotterdam del *Matin* pubblica una lunga conversazione avuta con Kloffenbeck, padrone dell'albergo ove scese Esterhazy sotto il nome di professore Marovenne; l'albergatore afferma di avere udito sovente Esterhazy affermare in presenza di vari testimoni l'innocenza di Dreyfus.

La prima seduta del Consiglio di guerra.

Parigi 6 — Credesi che la seduta di domani al Consiglio di guerra di Rennes, sarà brevissima.

Letto il decreto che ordina la costituzione del Consiglio di guerra stesso ed interrogato Dreyfus sulle sue generalità, il Consiglio domanderà di esaminare il *dossier* segreto e l'esame si farà a porte chiuse. Si prevede che tale esame durerà tre giorni.

I processi di Belgrado.

Belgrado 6 — La Corte marziale ha assolto sette imputati di partecipazione nell'alto tradimento. Gli imputati erano tutti radicali.

Il processo per la resa di Santiago.

Madrid 6 — La Corte suprema si è riunita per preparare la sentenza nel *processo per la resa di Santiago (Cuba)*.

Il telegrafo Marconi e la flotta inglese.

Londra 5 — I giornali sono unanimi nel constatare i grandi servigi resi dal telegrafo Marconi durante le manovre navali.

Un disastro ferroviario in Francia. 17 morti e 49 feriti.

Parigi 6 — Iersera vi fu uno scontro ferroviario alla stazione di Juvisy fra due treni espressi, il treno Nantes partito alle 9 e 40 e il *treno* della linea del mezzodì partito otto minuti dopo, causa il non funzionamento del semaforo. I due treni erano diretti a Parigi e Nantes.

Il primo treno ebbe cinque ultimi vagoni fatti *in pezzi*. Il numero definitivo delle vittime è di 17 morti e 49 feriti. Il ministro dei lavori è partito per Juvisy.

Ulteriori notizie confermano che lo scontro ferroviario di Juvisy avvenne fra due treni diretti a Nantes.

Molti sono i feriti gravi, parecchi i feriti mortalmente; il totale dei feriti ascende a settantatre.

Si attribuisce il disastro ferroviario *di Juvisy alla violentissima* bufera che è imperversata nei dintorni di Parigi e che impedì le segnalazioni.

Una disgrazia alla Stazione di Bordeaux.

Bordeaux 5 — Il treno diretto numero 33, proveniente da Parigi, stamane entrando in stazione urtò violentemente i tamponi in fondo alla stazione al momento in cui i viaggiatori si preparavano a *discendere*. Vi furono una trentina di feriti leggermente.

Incendio.

Parigi 5 — Un violentissimo incendio in via Moricourt distrusse un edificio annesso al laboratorio dei fratelli Moad negozianti di pietre preziose. I danni sono rilevantissimi. I feriti sono otto o dieci, principalmente pompieri.

L'esplosione di un forno di calce.

Bruxelles 6 — Ieri avvenne l'esplosione di un forno di calce a Ciney. Vi furono sei morti e cinque feriti.

Epizoozie

Parigi 5 — La febbre aftosa tra le vacche e i buoi si diffonde nelle campagne francesi. Sono già invasi dieci dipartimenti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 agosto 1848 — Il Governo provvisorio di Venezia rassegna il potere nelle mani dei Commissari Sardi.

×

Un pensiero al giorno.

Non è nella piena felicità che si manifesta il cuore della donna, ma nelle grandi burrasche della vita. Sublime se si mantiene fedele, spregevole se si ribella.

×

Cognizioni utili.

Conservazione dei mobili.

I mobili di noce perdono facilmente il lucido avendo questo legno facilità a disseccare. Si conservano lucidi, sfregandoli una volta la settimana con panno imbevuto d'una miscela a parti eguali d'olio d'oliva e trementina.

Un ottimo modo per ridare lustro alle vernici è quello di sfregare la superficie e con un pezzo di pelle o con uno straccio di lana umido e poi con altro bagnato d'olio d'oliva o di lino misto a parti eguali di alcool e di trementina. Lo sfregamento deve essere energico e prolungato.

Quanto ai tarli del legno si possono distruggere sia versando nei fori del petrolio, sia sottoponendo il mobile a fumigazioni di zolfo in ambiente chiuso.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

× **I 100 centimetri.**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. PALINSESTO (pal in *sesto*).

×

Per finire.

Lettore — Appena v'incontrerò vi sottometterò rispettivamente una pedata dove..... sapete.

Risposta — Appena ricevuta la vostra lettera mi sono affrettato a comunicarla alla parte interessata.

PROVINCIA

Codroipo, 6 agosto.

Le elezioni del Sindaco e della Giunta - Disgrazie.

Oggi ebbero luogo le annunciate elezioni del Sindaco e della Giunta comunale.

La seduta, indetta per le 10 ant. venne aperta alle 10 e mezza; tutti i consiglieri *erano* presenti, *tranne* il conte Leonardo Manin, la cui assenza fu giustificata dal signor Daniele Moro.

Si nota un pubblico poco numeroso.

L'assessore Guido Cigaina, che funge da Presidente, apre la seduta e, leggendo, rivolge un saluto ai novelli consiglieri. «In questa solenne occasione — egli dice — il mio augurio si è che la concordia regni sovrana fra gli eletti del popolo, onde a questo ne derivi il maggior bene possibile».

Lo stesso Cigaina, a nome del consigliere Luzzatto (l'ex Sindaco), dice che questi, *per sue ragioni particolari*, non può riaccettare l'onorevole carica, e ringrazia tutti quelli che, col loro valido aiuto, hanno contribuito a rendergli meno gravoso il difficile compito che s'era assunto.

Si passa quindi all'elezione del Sindaco.

Mentre i consiglieri danno il loro voto; il pubblico si perde in commenti; chi pronostica l'elezione del tale, chi del tal'altro.

Si procede allo spoglio, su 19 schede, 14 sono favorevoli al consigliere Daniele Moro, 1 al dott. Sebastiano Cignolini e 4 sono in bianco. È eletto Sindaco Daniele Moro.

Si *passa* poscia alla nomina della Giunta.

Gli eletti furono: Cignolini dott. Sebastiano voti 13; Guido Cigaina voti 13; Edoardo Giusti voti 11 ed il co. Leonardo Manin voti 10.

Furono poi nominati i supplenti; dalla votazione risultarono: Faggiotto Francesco voti 11 e Paschero Andrea voti 9. Degno di nota: occorsero cinque votazioni per la nomina dei supplenti.

Dopo ciò si levò la *seduta*, ed il pubblico uscì dalla sala commentando variamente i risultati.

I nuovi eletti avranno sagacia sufficiente per ridonare al paese quella *pace che, intestine discordie e sciocchi* rancori, gli hanno tolto da molto tempo? È quanto ci mostrerà l'avvenire.

✻

L'altra notte, alle ore 11, a S. Odorico (Flaibano) essendosi rovesciato, in un fossato, un carro carico d'avena, quattro donne che v'erano sopra riportarono leggere contusioni, mentre una quinta, certa Toso Luigia di Codroipo domiciliata a S. Odorico, si ebbe la frattura di un braccio e di una gamba, ed altre ferite alla faccia.

La poveretta ne avrà per un paio di mesi.

Si deve al caso se non si ha a lamentare una disgrazia ben più grave.

Oggi, alle 5 ant., certo Francesco Infanti, d'anni 13, barbiere, discendendo precipitosamente la scala della sua abitazione, cadde, producendosi una larga ferita alla testa ed una frattura alla clavicola.

Ne avrà per 15 giorni. *C.*

Aviano, 6 agosto.

Nomina del Sindaco e della Giunta, rinuncia del Sindaco.

Oggi si tenne nuovamente seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta.

A primo scrutinio riesci eletto con voti 10 il nob. dott. Carlo Policreti, contro 8 voti avuti dal conte Giovanni Ferro.

Per la Giunta riescirono eletti i signori: Coiazzi Napoleone, Ferro conte Giovanni, Menegozzi Agostino, Pradella Antonio.

A supplenti i signori Ellero Luigi e Colauzzi Giovanni.

Alla fine della seduta però il dottor Carlo Policreti, ringraziò i colleghi dell'onore offertogli a rappresentante del Comune, disse che sarebbe ben lieto di essere capo del suo paese, tanto più eletto per la prima volta in seno del Consiglio; ma per ragioni suo particolari è costretto a rinunciarvi.

Non è a dire come i più disparati commenti si facessero a questa rinuncia, sia dal numeroso pubblico che assisteva alla seduta come dall'intero paese. Siamo quindi senza Sindaco, e a noi non resta che dolercene per le conseguenze che ne possono derivare.

Cinquedita.

Cividale, 6 agosto.

L'illuminazione delle ripe del Natisone per le feste di Paolo Diacono.

È intuitivo che ogni città si valga di simile *mezzo ottico per porre* in rilievo le sue prospettive più caratteristiche: Udine, il colle ed il castello; Venezia, la piazza S. Marco; Firenze il Lungarno ecc.

Cividale ha le altissime ripe del Natisone ed il Ponte del Diavolo, che le unisce. Perciò, nell'ultima seduta del Comitato plenario per le onoranze millenarie, su proposta dell'illustre Caprin da Trieste e come spettacolo popolare da contrapporsi degnamente all'esecuzione aristocratica dell'Oratorio Tomadiniano, ad unanimità si fecero voti per la suddetta illuminazione.

Invece mi si dice da ottima fonte che, su parere di un solo tecnico, l'idea sia stata abbandonata siccome importante pericolo per l'agglomerazione della gente sul ponte e troppa spesa.

Ma prima di tutto si doveva riconvocar il Comitato, almeno dei membri cittadini, per la deliberazione definitiva. In secondo luogo vediamo ora se reggono le due obbiezioni del tecnico.

Il pericolo. — Giusta un progetto del cav. G. Gabrici, ing. Mandini e capomastro Costantini, i capisaldi della illuminazione sarebbero la cascata del Natisone presso la cartiera, l'abside gotico di S. Francesco, le ripe e gli archi del Ponte, che chiuderebbero la scena. Perciò, tutta la gente, per veder lo spettacolo, sarebbe attratta, da quella parte, nel vasto greto del fiume, da cui risalirebbe per un ponte provvisorio di pochissima spesa ed il famoso ponte del Diavolo si ridurrebbe alla pura circolazione.

La spesa. — Il tecnico consultato vorrebbe una splendida illuminazione. Ma io, profano, credo che si denaturerebbe il carattere speciale del paesaggio. Invece le linee dell'abside e del Ponte (come quelle dei bei porticati De Pellis e De Paciani) dovrebbero esser appena segnate con lumicini, la cascata con luci di projezione e le ripe illuminate soltanto negli incavi misteriosamente nascosti dal fogliame. Ne risulterebbero effetti romantici e fantastici in quelle notti di scuro di luna. E la spesa, credasi, non riuscirebbe maggiore di quella che invece si dovrebbe incontrare (come si vuole) per illuminar la città decorosamente, ma sempre con effetti comuni.

ep.

I divertimenti a Cividale per le feste di Paolo Diacono.

Quanto ai divertimenti, sappiamo che il *Comitato ha concluso* con la ditta Franceschelli di Bologna il contratto per l'illuminazione fantastica della città; che in quei giorni vi saranno parecchi concerti di bande; che probabilmente al teatro, nuovamente ristaurato, avranno luogo alcune recite della compagnia Giacinto Gallina, condotta dal cav. Ferruccio Benini; che si sono fatte pratiche col T. C. C. I. per un convegno ciclistico, e che vi sarà uno spettacolosa gara di *fuochi artificiali*.

E tutto ciò oltre all'Oratorio del Tomadini, all'esposizione Agricolo-Industriale, a quella bovina; al Congresso Magistrale ed a quello del Club Alpino.

Fatto orribile. L'altro di in Taiedo, comune di Chions, una donna di 39 anni, certa Gregoris Raffaella maritata a Giuseppe Bascarrol, nel mentre stava rastrellando fieno in un prato di sua proprietà nel territorio di S. Vito, venne morsicata da una vipera al piede sinistro. Alle grida della povera infelice accorse il marito che si trovava poco discosto; il quale si diede tosto attorno per provvedere una carretta e trasportarla nella farmacia di S. Vito. Ma non arrivò in tempo, poichè l'infelice incinta da 8 mesi, moriva dopo pochi istanti fra indicibili spasimi.

Un incendio manifestatosi a Rubbia nel fienile di P. Pellegrin minacciava di prendere vaste proporzioni senza l'intervento di quei terrazzani che riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Il danno risentito dal Pellegrin è di circa un migliaio di lire.

La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Figlio modello. Venne denunciato all'autorità giudiziaria, Duri Luigi di Giov. Batt. d'anni 36, contadino da Carraria (Cividale) per avere, per futili motivi, percosso con pugni il proprio padre, causandogli lesioni al collo, guaribili in tre giorni.

Le gesta dei vandali. Ignoti vandali di nottetempo scassinarono il lucchetto della chiavica del canale Barbarigo nella tenuta del co. de Asarta a Varmo, causandogli un danno di lire 200.

Stivaletti spariti. È stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Dordon Caterina di Latisana, perchè di notte mediante scalata entrata nel cortile di Osualdo Gislon di Budoia, rubava un paio di stivaletti del valore di lire 12.

Un truffatore. Un Tizio, che dicesi sia di Lauco, con mille raggiri si avvicinò a varie persone del paese di Malano ed ebbe il modo di truffare certo Zucchiatti Beniamino per lire 35, e per lire 6 certa Lischiutta. L'autorità, informata, ricerca il galantuomo.

Il truffatore è stato identificato per certo Luigi Rossitti, pregiudicato.

Il lavoro degli ignoti. A Pontebba di notte, ignoti ladri, mediante rottura, da un edificio in costruzione, rubarono a danno del muratore Azzola Baldassare, attrezzi del mestiere per l'importo di 40 lire.

UDINE

Una visita di S. A. R. il duca d'Aosta. In forma privatissima, accompagnato da un suo aiutante, è giunto ieri *col diretto delle* 7.43 il duca d'Aosta. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto comm. Germonio, il generale comm. Goiran, l'Ispettore di P. S. cav. Castagnoli e il co. Cintio Frangipane.

S. A. si recò subito dal negoziante di cavalli signor Pepe, per fare acquisto di un puledro puro sangue, ma non combinò l'affare, quindi salito in vettura col conte Cintio Frangipane, fece un giro in città, quindi ripartì col diretto delle 11.25, pure ossequiato dalle autorità. Il duca fece colazione al ristorante della ferrovia.

Vita militare. Domani il 17 reggimento fanteria partirà per il campo di Pordenone.

Società operaia generale. Ieri, con una *dozzina* e mezza di soci, ebbe luogo l'assemblea *generale*, la quale prese atto del rendiconto del secondo trimestre *del corrente* anno e deliberò d'inscrivere sull'albo dei benefattori il nome di sei soci defunti.

Infine qualche socio espresse i propri desideri: per esempio quello delle case operaie, quello della eterna riforma dello Statuto e qualche cosa altra.

Pel "Cittadino Italiano". Anzitutto non abbiamo niente affatto taciuto la qualità dei monaci, poichè li abbiamo detti appartenenti ad un convento dipendente del patriarcato di Karlowitz.

In secondo luogo per ciò che concerne le monache, malgrado tutte le disquisizioni del *Cittadino*, le quali *farebbero ridere perfino* un *leguleio*, noi continuiamo a chiedere ai lettori coscienziosi, onesti e non accecati da spirito di parte: «Non sono *vergognosamente colpevoli* sei monache, che, richieste se portan nulla soggetto a dazio, rispondono negativamente, e poscia, perquisite dai doganieri, son trovate in possesso di 51 chilogrammi di roba: 28 chg. di caffè, scatole di sigari e sigarette, tabacco, portasigari, ecc.?»

In terzo luogo il *Cittadino*, con fine acume degno di S. Ignazio di Lojola *scrive*: «*Se così non fosse*, Dio sa quante *colpe* e quante *vergogne* si sarebbero già accumulate sulla vostra coscienza, o signor del *Friuli!*». Di chi intendete parlare con questo *signor del Friuli*, e di quali *colpe* e di quali *vergogne* volete discorrere, o degno seguace della compagnia di Gesù? Spiegatevi chiaramente se volete che qualcuno non abbia a cantarvi l'arietta di Don Basilio.

Fallimento. Con sentenza 5 corr. di questo Tribunale, ad istanza dei creditori, è stato dichiarato il fallimento di Augusto Petrini, fabbricante di valigie in Udine via Mazzini n. 7, stabilendo *la cessazione dei pagamenti* al 7 giugno p. p.

Vennero nominati: l'avv. Nicolò Zanutta a Giudice delegato e l'avv. Carlo Lupieri a curatore provvisorio.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 23 corr., e la chiusura del verbale di verifica al 18 settembre p. v.

Il termine utile per la insinuazione dei crediti è stabilito in 30 giorni.

Consta che il Petrini, chiuse negozio da un mese allontanandosi da Udine.

In cerca di un locale per la Colonia alpina. Riuscite infruttuose tutte le pratiche finora esperite dal benemerito Comitato protettore dell'infanzia di Udine per trovare un locale adatto ad alloggiare i fanciulli da inviarsi alla cura climatica alpina, si fa viva preghiera a tutti coloro che potessero offrire una località rispondente allo scopo, a presentare le offerte colla massima sollecitudine al Comitato predetto (presso l'ufficio di igiene municipale in Udine).

Sarà data la preferenza al locale che risponda ai seguenti requisiti:

1. Capacità per circa venti persone;
2. Altezza non minore di 500 metri sul livello del mare;
3. Sicurezza che nel vicinato non predomini alcuna malattia contagiosa;
4. Isolato da agglomeramento di case;
5. Con buona acqua potabile;
6. Scevro di pericoli per i fanciulli.

I funebri del povero Vit Gio. Batt., disgraziata vittima dell'infortunio accidentale avvenuto all'*Orfanatrofio Renati* ebbero luogo sabato alle 5 in forma modesta, ma commovente coll'intervento di una rappresentanza di alunni e di alunne dell'istituto Renati — ove avvenne il sinistro — del presidente di quell'istituto avv. Dabalà, col segretario, dei figli del conte Orgnani, del prof. Lenardon ecc.

Seguivano molti ceri mandati da conoscenti e dalla famiglia Orgnani, nel tumulo della quale fu deposto il Vit.

Le suore e le alunne del Convitto Renati con pietoso pensiero mentre il Vit era degente all'Ospedale avevano *fatto fra loro* una *colletta* di una ottantina di lire, importo che anzichè a lui, come era intenzione, devolveranno alla desolata sua vedova.

Echi della tragedia della Bragora a Venezia. Ieri mattina è uscito dall'ospedale civile di Venezia dopo esservi rimasto degente quasi due mesi e mezzo, quell'Enrico Bettio che venne colpito da una coltellata al petto dal Giuseppe Busetto nel 27 maggio scorso, in calle del Dose a S. Giovanni in Bragora, nel tempo stesso che il Busetto freddava pure con una coltellata un compagno del Bettio, certo Bellò da Udine. Il Bettio è guarito perfettamente ma si trova senza una costa e senza metà del polmone e venne salvato dopo che ormai si disperava per la sua vita.

All'ospedale è invece stato condotto sabato il Busetto; egli, in carcere, nei due mesi da che era detenuto, aveva dato segni manifesti di alienazione mentale che in questi ultimi giorni s'era cambiata in vera pazzia, per cui il suo ricovero in sala d'osservazione s'imponeva. E sabato alle 1 il trasporto del Busetto venne compiuto; a quanto sembra le condizioni del malato sono molto gravi tanto che si nutre poca speranza di guarigione. Era corsa voce che il Busetto in carcere avesse tentato di uccidersi, recidendosi i polsi, ma la notizia è priva di fondamento.

Circolo Filarmonico G. Verdi. L'incasso della serata di beneficenza a favore del concittadino Luigi Visenti data domenica 30 luglio u. s. fu di lire 130 che vennero tosto spedite a lui dalla Direzione del Circolo.

La Direzione nel ringraziare sentitamente i soci e le loro famiglie della buona accoglienza fatta a tutti i concerti datisi, si pregia avvertire, che ha deliberato di sospenderli in seguito, per un breve periodo, fino a che dureranno gli spettacoli di S. Lorenzo e che il caldo diminuirà la sua intensità.

Fallimento. Sabato abbiamo annunciato il fallimento Cristofoli.

Ora ci prega di rettificare i termini del bilancio presentato dal fallimento così:

Passivo lire 106857,31; attivo lire 115241,55.

Schiammazzi notturni. Sabato sera, verso la mezzanotte, presso il Caffè della Nave dovemmo assistere ad una di quelle scenate indecenti, che pur troppo non sono rare nella nostra città.

Un ubbriaco fradicio fatto uscir dal Caffè, dove aveva bevuta una gazoza, e dove aveva dato triste spettacolo di sè, lanciava ogni sorta di turpi improperi e di sconcie villanie all'indirizzo dei camerieri e dell'egregio proprietario del Caffè suddetto, mentre un altro beone, che faceva ogni sorta di lazzi ridicoli e indecenti la faceva da paciere tirando per la giacca il compagno e concorrendo così a far baccano.

Nessuna guardia passò di là, e i due ubbriaconi cessarono soltanto quando *forse non ne potevan più pel sonno* e pel vino bevuto.

Una domanda. Da tempo il nostro Consiglio Comunale approva la proposta dell'imprenditore sig. Leonardo Rizzani, per la costruzione dell'Atrio del Cimitero di S. Vito e la relativa deliberazione fu poco dopo resa esecutoria dalla r. Prefettura.

Da allora i lavori dovrebbero non solo essere stati incominciati, ma anche quasi ultimati, mentre invece ancora non si è dato mano ad essi.

Si domanda perciò all'Ufficio tecnico municipale quale sia la causa che all'impresa assuntrice non venne ancora dato l'ordine per l'esecuzione di tali lavori.

Denunciato. Il vigilato speciale Paoloni Giuseppe, fu Mattia, d'anni 57, da Udine, fu denunciato all'autorità giudiziaria per essersi allontanato dalla sua residenza senza aver ottenuto il preventivo permesso dell'autorità di P.S.

All'Ospedale vennero medicati: Strisso Giuliano, di Mauro, d'anni 14, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa alla gamba destra, guaribile in 5 giorni; Floriani Nicolò, di Giuseppe, d'anni 42, da Udine, per accidentale ferita alla gamba sinistra, guaribile in cinque giorni.

Ciò che può toccare ad un giuocatore di bocce Ieri, in un *paese di questo mondo, tre nostri concittadini* si erano intesi per una partita alle bocce. Uno di essi, quello che forse teneva più alla partita, andò a provvedere le bocce medesime. Trovato un sacco, portatolo nella corte e vuotatolo. *Tableau*... il sacco conteneva sego!

Le macchine agricole all'Esposizione di Roma. Notiamo che la nota Ditta di Milano *Bale e Edwards*, all'importante Concorso Internazionale di meccanica agraria tenutosi ultimamente a Roma, riportò le principali distinzioni.

Oltre infatti alle medaglie d'oro per l'Aratro Oliver e per la Seminatrice Favorita, *ed alle medaglie d'argento* per la Ferrovia Portabile Caillet e per la Scrematrice « Corona », ebbe il massimo premio (diploma d'onore ed acquisto da parte del Ministero D'Agricoltura) per la Falciatrice « Ideale » della Casa Deering di Chicago.

Dichiarazione. (*)

Il sottoscritto, mentre si riserva di procedere contro il calzolaio Luigi Nigris che, come nell'articolo apparso sul *Paese* e sul *Friuli* del 5 corrente, fabbricò calzature con cambiamento *d'aria col mezzo di* un congegno nell'interno del tallone e con un foro praticato nella parte posteriore dello stivaletto; avvisa il pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, poichè in virtù dell'articolo 14 della legge sulle Privative industriali, procederà anche in confronto di coloro che adoperano gli stivalini fabbricati da chi non è munito di relativa licenza.

Enrico Del Fabbro.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

Bollettino dello Stato Civile

dal 30 luglio al 5 agosto 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 7
„ morti „ 1 „ —
Esposti „ — „ —

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Carlini, falegname, con Rosa De Paoli tessitrice — Alessandro Modestini, mediatore, con Italia Fabbro, setaiuola — Valentino De Vitt, agricoltore, con Italia Verone, casalinga — Giuseppe Michelotti, operaio di ferriera, con Elena Cossarolo, serva — Pietro Andreotta negoziante, con Luigia Topan, agiata.

Morti a domicilio.

Michele Bon di Lodovico, d'anni 4 e mesi 7 — Pietro Fabbro di Giuseppe, di mesi 10 — Gina Martini di Vittorio, d'anni 1 — Giannina Vaccari di Francesco, d'anni 2 e mesi 6 — Anna Cancian di Giovanni, di mesi 10 — Pietro Carlini di Antonio, d'anni 1 e mesi 8 — Fedele Lirussi, d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia D'Agnolo Giacometti, fu Giacomo di anni 65, casalinga — Girolamo Cantoni fu Luigi, d'anni 64, fornaio — Maria Martignago-Soligo fu Giuseppe, d'anni 26, casalinga — Luigi Martinis fu Angelo, d'anni 64, tappezziere — Luigi Moreale di Giuseppe, d'anni 50, agricoltore — Giuseppe Petrello fu Angelo, d'anni 85, agricoltore — Luigia Buri di Angelo, d'anni 41, casalinga — Giov. Batt. Vit fu Francesco, d'anni 52, agricoltore — Giov. Batt. Pellarini fu Pietro, d'anni 71, mediatore.

Totale N. 10

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri l'altro alle ore 8 pom. nella sua Villa di Pavia, colpita da repentino morbo, munita dei conforti della religione, spirava l'anima in Dio la

Nob. Dama Co. Laura Beretta ved. Torajo.

Le sorelle co. Fanny ved. Porcia e la co. Silvia ved. Manin, nonchè i nipoti e le nipoti col cuore affranto dal dolore ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 agosto 1899.

I funerali avranno luogo oggi mattina in Pavia alle ore 7 e la salma sarà alle ore 19 alla Porta Aquileia per essere poi trasportata al Cimitero di Udine e deposta nella tomba di famiglia.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1873

Situazione al 31 luglio 1899.

XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	45,130.22
Effetti scontati	„	3,088,717.10
Anticipazioni contro depositi	„	89,062.65
Valori pubblici	„	699,850.72
Buoni del Tesoro	„	—.—
Debitori diversi	„	2,087.90
Debitori in Conto Corr. garantito	„	232,068.74
Riporti	„	201,298.65
Ditte e Banche corrispondenti	„	126,920.68
Agenzia Conto corrente	„	—.—
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	880,681.87
Depositi a cauzione anticipazioni	„	50,703.11
Depositi a cauzione dei funzion.	„	63,750.—
Depositi liberi	„	286,155.52
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	19,740.26
Conto Cambio	„	41,056.14
Compartecipazioni bancarie	„	36,500.—
Totale dell'Attivo	L.	5,345,263.46
Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,141.95		
Tasse Governative „ 10,431.74	„	24,573.69
	L.	5,369,837.15

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 237.000.—	„	537,000.—
Depositi a risp. „ 1,375,453.18		
Id. a piccolo risp. „ 129,036.96		
Id. in Conto C. „ 1,758,049.98	„	3,262,535.12
Fondo prev. imp. { Val. 19,740.26 / Libr. 4,763.— }	„	24,503.26
Ditte e Banche corrispondenti	„	608,321.71
Creditori diversi	„	37,280.40
Azionisti Conto dividendi	„	1,817.25
Assegni a pagare	„	234.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	431,384.98
Detti a cauzione dei funzionari	„	63,750.—
Detti liberi	„	286,155.52
Differenza quotazioni valori	„	16,141.64
Totale del Passivo	L.	5,269,123.88
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi L. 65,106.70		
Risconto esercizio precedente „ 35,606.57	„	100,713.27
	L.	5,369,837.15

Il Vice Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco
Giuseppe Morelli De Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti a persone o ditte notoriamente solventi.*

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi *di cassa, di custodia e di titoli* in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.2	751.9	751.3	750.9
Umido relativo	70	66	58	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	6W	S E	cal.
Term. centigr.	25.3	24.8	22.4	27.1

6 Temperatura { massima . . . . . 29.2 / minima . . . . . . 20.2 / minima all'aperto 18.9 }

7 Temperatura { minima . . . . . 19.0 / minima all'aperto 17.8 }

Tempo probabile:

Venti deboli cielo sereno, qualche temporale.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Oggi sono arrivati gli artisti e comincieranno le prime prove della *Cenerentola.*

La scelta dello spettacolo e degli artisti ha fatto in città e in provincia ottima impressione, poichè l'Opera dell'immortale Rossini, rievocherà nei vecchi ricordi d'altri tempi fecondi di lotte e di speranze, e i giovani richiamerà a quella soave melodia, che oggidì poco si cura, e che pure ha dato la gloria alla grande arte italiana.

Non diamo ancora oggi l'elenco degli artisti perchè dovrà avvenire ancora qualche mutamento.

Domani speriamo darlo in modo definitivo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dimostrazione di socialisti.

Parigi 7 — Ieri vari gruppi di socialisti e di liberi pensatori fecero l'annua dimostrazione alla statua di Stefano Dolet. I dimostranti acclamarono Zola con grida ostili a Rochefort. Ne seguì una rissa con i controdimostranti. La polizia disperse i dimostranti senza gravi incidenti.

Estrazioni del regio Lotto

del 5 agosto 1899.

Venezia	36	19	45	83	39
Bari	36	37	50	76	17
Firenze	16	81	13	84	12
Milano	1	10	18	22	19
Napoli	35	30	8	34	25
Palermo	66	4	80	34	67
Roma	84	75	46	60	15
Torino	9	77	26	62	38

Bollettino della Borsa

UDINE 7 agosto 1899.

Rendita.	agos. 5	agos. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.—	98.90
» 5 % fine mese	99.20	99.10
4 % „	110.½	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	331.—	331.—
» 3 % Italiane	311.—	310.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	516	516.—
» Banco di Napoli 5 %	459.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	975.—	972.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	725.—
» Ferr. Medit. ex coupons	555.—	552.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.60	107.60
Germania »	132.40	132.40
Londra »	27.16	27.17
Austria - Banconote »	225.¾	224.¾
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.45	21.45
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.95	91.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.61.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della *prima giovinezza*. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè *ridonando loro il colore primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, *senza avere il minimo disturbo* dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bermi, — Pirelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere e gioi **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone Americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825 **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola.*

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.60
» » » Cossira » » » 3 » » 3.00 » 5 » » 5.00

Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. L. 5.90
» » » Costantino » » due » » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartolina vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

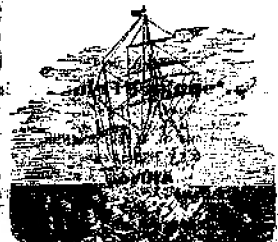
Per l'estero unire spese postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Agosto (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

1 Settembre (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres toccando il Brasile. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà l'11 Agosto 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno, pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 — ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.06	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	8.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coffenaca** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina, grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Caesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco